



CLUB ALPINO ITALIANO

Comunicato Stampa

**“QUALI I LIMITI DELL’OUTDOOR?”: IL CLUB ALPINO ITALIANO
NE DISCUTE A FINALE LIGURE (SV)**

Domenica 25 novembre, insieme a tutti gli stakeholder (pubblici e privati) coinvolti, sarà analizzata la capacità di un territorio naturalisticamente fragile di reggere l'impatto di una frequentazione turistica con numeri sempre più elevati.

Al centro dell'attenzione il Finalese e le sue criticità, ma anche altre aree della Liguria.

Milano, 20 novembre 2018

La **crescita delle attività outdoor** (escursionismo a piedi e con le ciaspole, arrampicata, mountain bike, speleologia) in relazione ai limiti posti da **un ambiente naturale fragile come quello ligure in generale e il Finalese in particolare**. Crescita che porta con sé **una serie di criticità** legate alle difficoltà di una determinata area di **“reggere” l'impatto di una frequentazione con numeri sempre più elevati**.

Sarà questo il tema del convegno, organizzato dal **Club alpino italiano**, **“Quali i limiti dell'outdoor?”**, in programma **domenica 25 novembre a Finale Ligure (SV)**, presso l'Auditorium Santa Caterina (Finalborgo, inizio lavori ore 9.30).

Interverranno tutti i soggetti coinvolti, **dalla Regione ai Comuni, dalle Guide alpine al Soccorso alpino**, fino ad arrivare alle **Aree protette, agli albergatori e agli operatori del turismo**. E' stato invitato, tra gli altri, il Ministro delle politiche agricole, alimentari, forestali e del turismo **Gian Marco Centinaio** (in attesa di conferma).

“Il **Finalese** è diventato **un punto di riferimento, soprattutto per gli appassionati di arrampicata e mountain bike**, il cui crescente numero induce a **una riflessione**”, afferma il Presidente generale del CAI **Vincenzo Torti**, che sarà presente al convegno. “Come CAI vogliamo seguire e diffondere **un modello di frequentazione responsabile, intelligente e rispettoso del territorio**. Dobbiamo porci noi come frequentatori dei **limiti in via preventiva, per non arrivare ai divieti**, come la recente decisione del numero chiuso nella via francese al Monte Bianco”.

Sulla stessa lunghezza d'onda il Presidente del CAI Liguria **Gianni Carravieri**: “stiamo parlando di un'area dove attualmente sono presenti **oltre 4000 vie di arrampicata**, numero in costante aumento, un'area che vede un brulicare continuo di persone. La domanda che ci poniamo è **se il territorio reggerà un impatto così violento**. E non è **l'unico caso nella nostra regione**, penso ad esempio alle **Cinque Terre**. Il CAI è sempre stato **favorevole alla libertà in montagna**, ma bisogna tenere conto che **il territorio non tollera tutte le libertà quando c'è eccessiva frequentazione**. Il turismo deve essere **sostenibile**, altrimenti l'ambiente naturale non reggerà a lungo e, di conseguenza, un giorno il turismo stesso, con l'indotto economico che porta con sé, sarà **destinato a calare, se non a scomparire**”.

Il CAI rifletterà dunque sul concetto di **valorizzazione uniforme e sostenibile del territorio**, per cercare di mantenere gli equilibri. Come ricorda Carravieri, infatti, nella stessa Liguria “ci sono **aree altrettanto belle ma frequentate pochissimo**, magari per il solo motivo che ci vuole mezz'ora di macchina in più per raggiungerle”.

L'organizzazione del convegno è curata dal **CAI Liguria e dalla Sezione di Finale Ligure**.

Con preghiera di pubblicazione

Ufficio stampa Club Alpino Italiano

Luca Calzolari - Responsabile Ufficio Stampa CAI
mob. +39 335 43 2870 calzolari@cervelliinazione.it

Stefano Mandelli - Addetto Stampa CAI
mob.+39 338 6958339 mandelli@cervelliinazione.it
tel. + 390518490100

Lorenzo Arduini - Addetto Stampa CAI
mob +39 3664912550 arduini@cervelliinazione.it
tel. + 390518490100

Cervelli In Azione – Bologna